



XIV LEGISLATURA

I COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE **(Istituzioni e Autonomia)**

VERBALE SOMMARIO DELLA RIUNIONE N. 84 DELL'11/05/2017

BERTIN Alberto	(Presidente)	(Presente)
GERANDIN Elso	(Vicepresidente)	(Presente)
PADOVANI Andrea	(Segretario)	(Presente)
CONTOZ Paolo		(Presente)
FABBRI Nello		(Presente)
FARCOZ Joël		(Presente)
FERRERO Stefano		(Certificato medico)
FOLLIEN David		(Presente)
FOSSON Antonio		(Presente)

Partecipano i Consiglieri CRETIER, BACCEGA e GUICHARDAZ.

Assiste alla riunione Sonia GRIECO, Dirigente della Struttura Affari legislativi, studi e documentazione. Funge da Segretario Giuseppe POLLANO.

La riunione è aperta alle ore 14:35, ad Aosta, nella Sala Commissioni della Presidenza del Consiglio regionale, per l'esame del seguente ordine del giorno:

- 1) Comunicazioni del Presidente.
- 2) Approvazione del verbale sommario della riunione n. 81 del 27/04/2017.
- 3) Incontro con la Prof.ssa Lara Trucco in merito alla modifica della legge elettorale regionale.

* * *

Il Presidente BERTIN, constatata la validità della riunione, dichiara aperta la seduta per la trattazione degli oggetti iscritti all'ordine del giorno, come da telegramma prot. n. 3158 in data 9 maggio 2017.

APPROVAZIONE DEL VERBALE SOMMARIO DELLA RIUNIONE N. 81 DEL 27/04/2017

Non essendo pervenute osservazioni da parte dei Commissari, il verbale in oggetto



si intende approvato.

* * *

Alle ore 14.40 prendono parte alla riunione la Prof.ssa TRUCCO e il Consigliere GERANDIN e si procede alla registrazione degli interventi.

* * *

INCONTRO CON LA PROF.SSA LARA TRUCCO IN MERITO ALLA MODIFICA DELLA LEGGE ELETTORALE REGIONALE

Il Presidente BERTIN - dopo aver ringraziato la Prof.ssa Trucco per la documentazione che è stata distribuita, a suo tempo, ai Commissari, per la celerità, con la quale è stato svolto il lavoro, e per la completezza dell'analisi fornita - invita la costituzionalista ad illustrare la nota e a introdurre l'argomento in termini più generali rispetto al sistema elettorale.

La Prof.ssa TRUCCO - premesso che, dai quesiti posti, emerge un interesse generale sul rapporto tra la specialità in materia elettorale della Valle d'Aosta e la legge quadro n. 165/2004 - afferma che tutti i principi generali (le riforme economico-sociali, quindi, i limiti tradizionali, e poi i principi fondamentali della prima parte della Costituzione) della legge quadro, che costituiscono un limite alla potestà legislativa ed elettorale per le Regioni ordinarie, vanno tenuti, comunque, nel dovuto conto, in modo distinto, per quanto riguarda le Regioni a Statuto speciale.

In relazione alla domanda riguardante la misura con cui la Valle d'Aosta possa prevedere forme di promozione delle pari opportunità, fa rilevare che ci sono dei vincoli nello Statuto ai quali, però, la Regione ha già adempiuto al livello minimo essenziale con la previsione del 20%.

Premesso che la Corte costituzionale ha chiarito che il voto preferenziale di genere nella lista, introdotto dalla Regione Campania, non prefigura l'esito dell'elezione, afferma che, se si vuole fare di più, nulla esclude che, sul piano politico, possano essere fatte delle scelte più vincolanti, con il limite che non ci sia la prefigurazione degli esiti della votazione.

Rispondendo al quesito relativo alla limitazione dei mandati elettivi dei Consiglieri regionali, fa rilevare che sono molto meno le coperture con norme di rango costituzionale presenti su questa situazione e che le limitazioni, che sono previste, riguardano l'esecutivo, quindi, non i Consiglieri regionali.

* * *

Alle ore 14.50 prende parte alla riunione il Consigliere GUICHARDAZ.

* * *

Dopo aver informato la Commissione che il Veneto ha introdotto una forma di limitazione dei mandati elettivi dei Consiglieri regionali, precisa che non è stata sollevata



la questione di legittimità costituzionale e che, tuttavia, la giurisprudenza costituzionale è piuttosto rigorosa nel tutelare la massima estensione del diritto di elettorato passivo.

Premesso, quindi, di non sentirsi, dal punto di vista costituzionalistico, di dire che c'è una copertura, sottolinea che, anche in questo caso, si tratta di una scelta politica.

In ordine alla valutazione su eventuali criticità di carattere giuridico che potrebbero comportare le operazioni di scrutinio, attraverso il meccanismo dello spoglio centralizzato, ritiene che non sia possibile materialmente operare uno spoglio a livello di selezioni nazionali o europee, mentre, in realtà più piccole - come potrebbe essere proprio la Valle d'Aosta - è stato utilizzato e viene utilizzato (Canton Ticino e alcune realtà statunitense, dove è stato abbinato al voto elettronico).

Per quanto attiene alla domanda sulle procedure previste per la modificazione della composizione del Consiglio della Valle d'Aosta, dopo aver fatto una dettagliata ricostruzione della giurisprudenza costituzionale in materia - da cui si evince che la Corte non ha ragionato in termini di autonomia ma ha spostato il ragionamento in termini di uniformità ed eguaglianza del voto - afferma che, siccome, con norme di rango primario a livello statale, si è intervenuti sul numero dei Consiglieri regionali per le Regioni ordinarie, volendo proporre un parallelismo, non si sente di escludere completamente la possibilità di intervenire con una legge ordinaria anche nella Regione Valle d'Aosta.

Il Consigliere FOSSON - premesso che, in una legislatura che volge al termine, sarà difficile che si possa rivedere il problema costituzionale, alla luce dell'esito referendario - fa rilevare che le Regioni a Statuto speciale "si devono organizzare per capire che cos'è questa intesa".

Dopo aver ricordato che anche la registratura regionale volge al termine e che c'è poco tempo per riformare la legge elettorale regionale, ritiene che questa vada rivista sotto gli aspetti del controllo del voto e della stabilità di governo.

Fa rilevare, infine, che la preoccupazione è che una proposta di legge di riforma elettorale della Valle d'Aosta possa venire impugnata sulla base di principi non sicuri.

La Prof.ssa TRUCCO riferisce che la Corte costituzionale ha ribadito, con la sentenza sull'Italicum, che la materia elettorale rientra ampiamente nella discrezionalità del legislatore a tutti i livelli di governo.

Il Consigliere PADOVANI chiede se il fatto che la quota di genere diverso obbligatorio all'interno di una lista, pari al 20%, non contraddica l'articolo 15 dello Statuto che prevede la parità di accesso e di partecipazione politica per entrambi i sessi.

Premesso che, a livello nazionale, si è stabilita una tendenza verso il maggioritario, domanda se il premio di maggioranza non leda l'aspetto dell'uguaglianza del voto.

Richiede, infine chiarimenti in relazione all'uguaglianza del voto di rappresentanza dell'elettorato rapportato alla soglia di sbarramento in entrata, prevista dalla vigente normativa regionale.



La Prof.ssa TRUCCO, per quanto riguarda il primo quesito, dichiara di sentirsi di affermare che non c'è una violazione del dettato statuario.

Per quanto attiene alla tendenza maggioritaria e ai premi di maggioranza, dopo aver fatto presente che la Corte costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale del premio di maggioranza, laddove non assistito da un'adeguata soglia di voti per farlo scattare, si sofferma sui ragionamenti della Corte, contenuti nella sentenza sull'Italicum, in ordine a due profili, uno, che riguarda il sistema elettorale in quanto tale e, un altro, riferito al sistema elettorale nella forma di governo nel suo complesso, quindi, nei rapporti tra i poteri esecutivo, legislativo e del Presidente.

Relativamente al quesito sulla soglia di entrata, premesso che è stata costituzionalizzata la non incostituzionalità di una soglia al primo turno al 40%, dichiara che la Corte ha precisato di non essere un giudice chiamato a valutare precisamente l'ammontare della soglia, riservandosi di dichiarare l'incostituzionalità di soglie manifestamente irragionevoli.

Il Consigliere FABBRI chiede se la legge della Valle d'Aosta, con una soglia inima di genere del 20%, soddisfi la tendenza attuale, sia a livello nazionale che europeo.

Domanda, inoltre se nella parità assoluta di genere, e nel doppio voto di genere non si abbia una prefigurazione dell'esito del voto.

La Prof.ssa TRUCCO, nel rispondere alla prima domanda, ricorda che la Valle d'Aosta è stata antesignana in questo campo, tuttavia, ci si aspetterebbe, politicamente, qualche cosa di più, anche se, sul piano giuridico e costituzionalistico, reputa molto difficile impugnare una legge elettorale perché prevede troppo poco.

Fornendo i chiarimenti richiesti con il secondo quesito, sottolinea la necessità di prevedere una certa consistenza nelle liste delle donne.

Il Consigliere CONTOZ chiede se la Valle d'Aosta possa disciplinare la questione del limite dei mandati per i Consiglieri regionali, così come fatto dal Veneto.

La Prof.ssa TRUCCO - premesso che la legge in questione costituisce un rischio, nel senso che è un caso più unico che raro nel quadro di una giurisprudenza che è molto rigorosa sull'introduzione di limiti all'elettorato passivo - fa tuttavia rilevare che potrebbe essere importante far valere certi profili della specialità della Valle d'Aosta, trovando dei punti di contatto con il fatto di garantire un certo ricambio, anche nel senso di assicurare una certa rigenerazione e rappresentanza delle minoranze.

Aggiunge che è ancora un po' presto per dire che cosa dirà la Corte costituzionale e, al momento, non ci sono altre esperienze a livello nazionale, tuttavia - precisa - potrebbe essere sicuramente una cosa interessante, una sfida, un segnale politico importante.

Il Consigliere FOSSON chiede se esista un limite di età per i politici.



La Prof.ssa TRUCCO - dopo aver ricordato che l'elettorato passivo è uno dei pochi diritti che la Corte reputa inviolabile nella sua giurisprudenza - esclude che ci sia il limite suddetto, sottolineando che, in una certa giurisprudenza della Corte, si ritrova l'idea secondo la quale, se si fanno certe cose da anziani, si è meno influenzabili.

Il Consigliere FOLLIEN chiede se sia obbligatorio andare al ballottaggio nel caso in cui non si raggiunga la percentuale prevista dal sistema maggioritario.

La Prof.ssa TRUCCO risponde al suddetto quesito chiarendo alla Commissione i passi della sentenza della Corte costituzionale riguardanti la possibilità di coalizione e quella di abbassamento del livello della soglia.

Il Consigliere GERANDIN fa rilevare che, pur essendoci la volontà di modificare il numero dei consiglieri, il fatto di doverlo fare con legge potrebbe consentire allo Stato, con legge ordinaria, di imporre alla Valle d'Aosta delle regole da recepire a livello statutario.

La Prof.ssa TRUCCO - premesso che, se la volontà politica è questa, la Valle d'Aosta si trova in un quadro che, a livello nazionale, è assolutamente favorevole alla riduzione del numero dei Consiglieri - fa rilevare che, così come per le Regioni ordinarie si è intervenuto con un decreto - che è stato interpretato come una riforma economico-sociale, perché prevedeva un abbassamento dei costi - se sono le stesse autonomie speciali, invece, a proporre una riforma che va in quel senso, si potrebbe intervenire con legge ordinaria.

Il Consigliere GERANDIN afferma che, in questo modo, ci si troverebbe di fronte a una norma statutaria, che prevede i 35 Consiglieri, e una legge ordinaria della Regione che prevede una riduzione della composizione del Consiglio regionale, con il rischio di legittimare l'intervento dello Stato che, con legge ordinaria, potrebbe modificare i contenuti dello Statuto.

La Prof.ssa TRUCCO ritiene che l'eventuale intervento dello Stato sarebbe circoscritto al solo profilo del numero dei Consiglieri, senza andare ad incidere su altre fattispecie.

* * *

Alle ore 16.00 il Consigliere BACCEGA lascia la sala di riunione.

* * *

Il Consigliere GERANDIN fa rilevare che, siccome le autonomie speciali stanno portando avanti una battaglia per impedire che, con legge ordinaria, si modifichino gli Statuti, il fatto di andare a modificare il numero dei Consiglieri regionali con legge



ordinaria aprirebbe "un'autostrada" allo Stato per intervenire, con legge ordinaria, su altri contenuti dello Statuto.

* * *

Alle ore 16.05 la Prof.ssa TRUCCO lascia la sala di riunione e termina la registrazione degli interventi.

* * *

Il Presidente BERTIN chiude la seduta alle ore 16.05.

Letto, approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE
(Alberto BERTIN)

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO
(Andrea PADOVANI)

IL FUNZIONARIO SEGRETARIO
(Giuseppe POLLANO)

Data di approvazione del presente processo verbale: 31 maggio 2017